



Questo nostro amore '70

Questo nostro amore è tornato sul piccolo schermo dopo due anni, nella versione anni Settanta, conquistando il 22 per cento di share nella prima serata di Rai Uno del 28 ottobre.

La seconda stagione si apre all'insegna della novità, non solo nelle vite dei protagonisti, ma nel mondo che li circonda. Avevamo lasciato la famiglia Costa-Ferraris e i loro

vicini Strano nel 1967. Li ritroviamo nel 1970, nel pieno di grandi cambiamenti epocali.

Se nella prima stagione la sceneggiatura aveva evidenziato qualche peccata nel ritmo narrativo e nell'escalation drammaturgica, questa nuova serie lascia presagire grandi sconvolgimenti nella vita dei personaggi. Benedetta ha avuto un bambino, che ora ha due anni, ma non ha un padre. Di certo non è Bernardo, tornato da poco dalla Germania e incapace di mantenere un rapporto sereno con l'ex fidanzata. Teresa Strano è diventata una donna più emancipata e cosciente dei propri diritti, ma la sua de-

vozione alla famiglia non è cambiata; Anna continua il suo lavoro come maestra elementare e le capita in classe il figlio di un suo ex amore, mentre Vittorio, a sua insaputa, si lancia nell'imprenditoria insieme al vicino Salvatore, usando tutti i risparmi che possiedono.

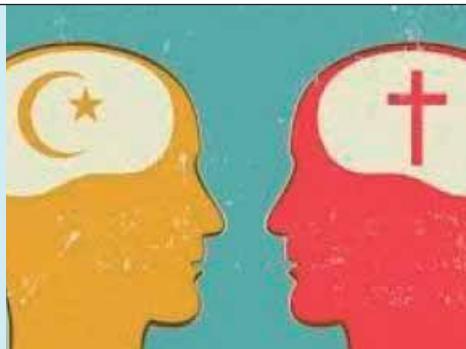
La moda è cambiata: abiti, acconciature, atteggiamenti più spigliati, musica, televisione, prospettive lavorative. I ragazzi crescono e sperimentano i primi successi e le prime grandi delusioni; i sogni vengono inseguiti e qualche volta anche acciuffati: è l'Italia degli anni Settanta, in piena crescita, ricca di speranza e di ottimismo. La fiction ben descrive la nuova epoca, evidenziandone soprattutto la spinta al cambiamento, alla ricerca di un miglioramento della propria posizione sociale. E se il cambiamento sconvolgesse a tal punto i protagonisti, da far vacillare le loro convinzioni più profonde? Le coppie inossidabili della serie entrano in crisi: il benessere inavvertitamente rende più egoisti e fa allontanare ed è proprio sulla distanza che s'interpone tra Anna e Vittorio che si snoda *Questo nostro amore '70*, un ritratto romanizzato, ma al contempo appassionante e divertente degli anni Settanta, visti attraverso gli occhi di due famiglie italiane.

RADIO

di Aurelio Molè

Dialogo con l'Islam

Tra le novità del palinsesto di Rai Radio1 troviamo il programma *Dialogo con l'Islam*, in onda ogni domenica dopo il giornale radio della mezzanotte o riascoltabile in podcast. Ideatore e conduttore il giornalista Riccardo Cristiano. «È il tentativo - spiega - di ancorarsi ai fatti di attualità per spiegare le difficoltà e le condizioni del dialogo e per conoscere il mondo islamico. Gli interlocutori possono essere laici, credenti di tutte le religioni, non credenti». Il programma dura cinque minuti e si snoda attraverso un'intervista a esperti e protagonisti che forniscono un punto di vista inedito, decentrato. Il giornalista e scrittore iracheno Younis Tawfik, per esempio, descrive, attraverso il dialogo telefonico che ha avuto con i suoi parenti di Mosul, la situazione della sua città dove gli uomini, in seguito all'occupazione



dell'Isis, indossano solo il vestito afgano, non possono tagliarsi barba e capelli e le donne vestono solo il burka e possono uscire di casa solo se accompagnate dal marito o dal padre o dal fratello. Il Gran Muftì d'Egitto Shawki Ibrahim Abdel-Karim Allam sottolinea come «il terrorismo islamico è una realtà che non ha precedenti nella nostra storia. Resisteremo a questo caos ideologico impegnandoci a distruggere le loro idee anche con pronunciamenti ufficiali».